



**Consiglio del Corso di laurea in
Scienze e Tecniche Psicologiche, classe L-24
Verbale della seduta del 20 marzo 2019**

Il giorno 20 Marzo 2019 alle ore 15:00 presso l'aula 2 del plesso della Torretta si è riunito il Consiglio del Corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche, classe L-24, per discutere il seguente ordine del giorno:

- Revisione dell'ordinamento didattico del Corso di laurea
- Prova di ammissione A.A. 2019/2020

Sono presenti:

Professori I fascia

1) BERARDI NICOLETTA		AG
2) DI FABIO ANNAMARIA	P	
3) GIOMMI ANDREA	P	
4) MENESINI ERSILIA	P	
5) PERGOLA ELISA		AG
6) PINTO GIULIANA		AG
7) PIZZORUSSO TOMMASO		A
8) SICA CALUDIO	P	
9) SMORTI ANDREA		AG
10) STEFANILE CRISTINA	P	
11) TANI FRANCA		AG
12) VIGGIANO MARIA PIA	P	

Professori II fascia

13) BARRUCCI PAOLO		AG
14) BERTACCINI BRUNO		AG
15) BIGOZZI LUCIA		AG
16) CAUDEK CORRADO	P	
17) CHIESI FRANCESCA		A
18) COSCI FIAMMETTA	P	
19) DEL VIVA MICHELA	P	
20) DETTORE DAVIDE	P	
21) GIANNINI MARCO		A
22) GIGANTI FIORENZA	P	
23) GUARNIERI PATRIZIA		AG
24) LAURO GROTTA ROSAPIA	P	
25) NERINI AMANDA	P	
26) PORFIRIO BERARDINO		A
27) PRIMI CATERINA		AG
28) PUDDU LUISA	P	
29) VANNUCCI MANILA	P	

Ricercatori

29)ARRIGHI ROBERTO		P	
30) CIUCCI ENRICA	P		
31) FROSINI ANDREA			AG
32) GIANGRASSO BARBARA	P		
33) GIANNETTI ENRICHETTA	P		
34) GIOVANNELLI FABIO		P	
35) GUAZZINI ANDREA		P	
36) IERI CECILIA		P	
37) MARZI TESSA			A
38) MATERA CAMILLA		P	
39) RIGHI STEFANIA		A	
40) TARCHI CHRISTIAN			AG
41) TASSI FULVIO			A

Rappresentanti degli studenti

42) CHIAVACCI SOFIA			A
43) COCCIARELLI JACOPO		AG	
44) FABIANI DIEGO	P		
45) GRECO GIOVANNI			A
46) MONALDI MARIA SOLE		A	
47) NIGRO FRANCESCO			A
48) PIZZETTI LEOPOLDO	P		

Professori a contratto (senza diritto di voto)

49) CHIODINI MOIRA		AG	
50) FIORETTI CHIARA	P		
51) GUIDI ELISA		AG	
52) MERINGOLO PATRIZIA		A	
53) RINALDI ANNALISA			A
53) SCATOLINI EZIO		AG	



**Consiglio del Corso di laurea in
Scienze e Tecniche Psicologiche, classe L-24
Verbale della seduta del 20 marzo 2019**

54) STROSCIA CARLO		A
53) TOSELLI MONICA	P	
54) VOLI STEFANIA		AG

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta alle ore 14:10. Assolve alle funzioni di Segretario la prof.ssa Manila Vannucci. Partecipa alla seduta per il supporto amministrativo la dr.ssa Rosella Carresi.

1. Comunicazioni

Il Presidente comunica che viene inserito all'ordine del giorno al punto 2) il seguente argomento "Prova di ammissione".

2. Prova di ammissione A.A. 2019/2020

Il Presidente riferisce che è necessario deliberare la data della prova di ammissione al Corso di laurea per l'A.A. 2019/2020. Dai competenti uffici del rettorato è stata suggerita la data del 4 settembre 2019. Il Presidente chiede al Consiglio se vi sono osservazioni in merito. In mancanza di interventi il Presidente mette in votazione la proposta.

Il Consiglio unanime delibera

che la prova di ammissione al Corso di laurea in **Scienze e Tecniche Psicologiche, classe L-24**, per l'A.A. 2019/2020 si tenga il giorno **4 Settembre 2019**, mattina.

3. Revisione dell'ordinamento didattico del Corso di laurea

Il Presidente dichiara che intende leggere il suo intervento, che si concluderà con un quesito su cui il consiglio è chiamato ad esprimersi e a votare. Il Presidente precisa che la decisione su cui è chiamato ad esprimersi oggi il consiglio non riguarda i contenuti didattici ma la direzione che il corso di laurea intende seguire. Il Presidente legge il contenuto del suo intervento:

È necessario correggere alcune interpretazioni errate che sono state presentate nella precedente riunione del CCdL L-24.

Alcuni colleghi hanno avanzato la richiesta di contattare nuovamente l'Ateneo per chiedere più risorse per Psicologia. A questo proposito faccio notare che le comunicazioni tra i CdL e gli organi di Ateneo seguono procedure codificate e canali formali. Sono previsti incontri periodici tra il Presidente della Scuola, eletto dal Consiglio della Scuola di Psicologia, e la Commissione Didattica di Ateneo; sono previsti incontri periodici e su necessità tra il Presidente della Scuola e il Pro-rettore alla Didattica. Io stesso, come responsabile del CdL, su questo tema mi sono interfacciato con il Pre-rettore alla didattica e con il Direttore Generale. Oltre a tali incontri e comunicazioni, dove il problema dei contratti è stato ripetutamente affrontato, la Scuola di Psicologia, di concerto con i Presidenti dei tre CdL, ha recentemente organizzato un incontro nel quale abbiamo invitato alla Torretta il Magnifico Rettore per discutere dei problemi della Psicologia. Il Magnifico Rettore, molto gentilmente, ha acconsentito a partecipare all'incontro. In tale occasione, il problema dei contratti è stato nuovamente sollevato. Questi incontri e queste comunicazioni non hanno avuto un esito positivo: il budget di Psicologia è rimasto invariato. È una questione di buon senso, dunque, prendere atto che il budget di Psicologia non verrà aumentato. Ritengo pertanto che su questa questione non sia necessario ritornare.



**Consiglio del Corso di laurea in
Scienze e Tecniche Psicologiche, classe L-24
Verbale della seduta del 20 marzo 2019**

Vorrei aggiungere una considerazione sull'algoritmo che viene usato dall'Ateneo per determinare il budget che viene assegnato alle Scuole. La volta scorsa, la prof.ssa Menesini ha puntualizzato che il 40% del budget dipende da un criterio "storico". Su questo aspetto alcuni colleghi hanno sollevato delle perplessità. La mia opinione è che una tale quota, ovvero la quota che viene assegnata per motivi "storici", è una quota che dovrebbe essere aumentata, *non* diminuita. Nel determinare tale quota, infatti, l'obiettivo dell'Ateneo è quello di garantire la *stabilità* e la continuità dei CdL dell'Ateneo. Se tale quota venisse ridotta, è facile rendersi conto che ciò potrebbe determinare una situazione nella quale un CdL, o molteplici CdL, finirebbero per non avere più le risorse minime per la programmazione didattica dell'AA successivo. È chiaro che la possibilità che una tale eventualità si verifichi debba essere minimizzata. Pertanto, se venisse chiesta la mia opinione, io suggerirei di aumentare la quota "storica" del budget, certamente non suggerirei di diminuirla. La scelta fatta dall'Ateneo a questo proposito è stata quella di trovare un equilibrio tra le necessità che derivano da esigenze mutate, e la necessità di una stabilità temporale. L'idea di ridurre la quota "storica" non può che creare problemi. Pertanto non dovrebbe essere presa in considerazione.

Alcuni colleghi hanno espresso l'opinione secondo la quale il fatto di dovere ridurre il numero dei contratti, così da armonizzare le spese con il budget assegnato alla Scuola di Psicologia, produce un grave danno al progetto formativo della Scuola di Psicologia. Il ragionamento che è stato fatto può essere riassunto nei termini seguenti. Al momento attuale il CdL L-24 offre 4 curricula al terzo anno. Una riduzione del numero di contratti potrebbe portare all'abolizione dei curricula. Di conseguenza, la qualità del progetto formativo di Psicologia, nella fattispecie, della L-24, verrebbe ridotta. Mentre questo ragionamento può avere una sua validità in astratto, è invece tutto da dimostrare che si possa applicare alla nostra situazione specifica. Infatti, anche dopo una accurata ricerca non ho trovato alcun documento che, in accordo con i criteri stabiliti da ANVUR e condivisi dall'Ateneo circa la formulazione di un progetto formativo, descriva e giustifichi in modo puntuale il rationale dei quattro curricula in termini di obiettivi formativi, conoscenze e competenze possedute dagli studenti al termine del percorso formativo, contributo dei singoli insegnamenti a questi obiettivi formativi. Come tale, dunque, l'affermazione secondo la quale la messa in discussione dei curricula possa rappresentare un peggioramento del progetto formativo non ha alcuna base che la possa sostenere. Al contrario, le necessità di budget costituiscono l'occasione per provare finalmente a formulare un progetto formativo meglio definito e culturalmente più solido.

È bene ricordare, inoltre, quando si parla di risorse, che non c'è mai stata un'assegnazione da parte dell'Ateneo di "risorse quantificabili in termini di CFU" ai diversi SSD e sfido chiunque a trovare anche un solo documento che dica il contrario. Le risorse sono giustamente erogate in funzione di un progetto formativo complessivo: anche e soprattutto per questo, una revisione dell'offerta formativa non è differibile. L'Ateneo, gli studenti, ma in generale la società nel suo complesso chiedono ai CdL di erogare un'alta formazione che sia competitiva sul mercato del lavoro e in linea con gli standard europei. In questo senso, non ritengo che un aumento di CFU porti necessariamente ad un miglioramento dell'offerta formativa. Posso facilmente



**Consiglio del Corso di laurea in
Scienze e Tecniche Psicologiche, classe L-24
Verbale della seduta del 20 marzo 2019**

immaginare un'ottima offerta formativa con le risorse attualmente disponibili, e con un numero molto minore di contratti di quanti ne abbiamo attualmente. Un miglioramento dell'offerta formativa della L-24 richiede che venga trovata una soluzione a quei problemi *didattici* che sono stati presentati al Consiglio in molteplici occasioni (non escluso l'Audit organizzato dall'Ateneo): il fatto che agli studenti non vengano date sufficienti occasioni per applicare le conoscenze in modo tale da sviluppare capacità spendibili nel mondo del lavoro, il fatto che i contenuti dei diversi insegnamenti debbano essere maggiormente coordinati, il fatto che siano solo debolmente definiti gli obiettivi formativi a cui i singoli insegnamenti devono concorrere (secondo le indicazioni ANVUR), il fatto che non vi sia alcun coordinamento tra i contenuti didattici della triennale e quelli delle magistrali della classe LM-51 di UniFi, solo per fare qualche esempio. La riduzione dei CFU o l'aumento dei CFU ai vari SSD risulta del tutto irrilevante a questo proposito.

Concludo respingendo nettamente le obiezioni di alcuni colleghi che sostengono che il Consiglio del CdL, e di riflesso una Commissione che ne esprime la rappresentanza, non sia in grado di portare avanti questo tipo di lavoro. Temo infatti che gli organi di Ateneo prenderebbero molto seriamente in considerazione l'affermazione fatta da qualcuno che, pubblicamente, ammetta di non essere in grado di portare a termine gli obblighi istituzionali assegnati. Ribadisco e sono fiducioso che la comunità accademica della Psicologia fiorentina è del tutto capace di formulare un progetto formativo all'altezza degli standard nazionali e internazionali.

Interviene la Prof.ssa Stefanile che sottolinea come, trattandosi di un intervento molto articolato e dettagliato, sarebbe stato opportuno inviarlo all'attenzione dei membri del consiglio prima della convocazione.

Interviene quindi la Prof.ssa Laura Grotto che chiede un chiarimento sull'aggiustamento richiesto del budget ed espone i suoi dubbi sul fatto che una tematica inerente il budget possa essere gestita da un organo che non ha potere in tale ambito.

Il Presidente riferisce che le spese per i contratti nel 2019_2020 ammontano a 15.318 euro per la laurea triennale (mentre quelle per la LM51 in Psicologia del Ciclo di Vita e dei Contesti ammonta a 7728 euro e per la LM51 in Psicologia Clinica e della salute e Neuropsicologia a 7762 euro). Questa cifra è comunque inferiore rispetto a quella prevista per l'anno successivo, in quanto nel 2019-2020 ci sono ancora 3 docenti che tengono gratuitamente 3 insegnamenti, coprendo un numero rilevante di CFU, che non potranno più coprire negli anni accademici a seguire. Questo comporterà un aumento di spesa per i contratti di 7000 euro. L'ateneo ha una quota fissa di FFO da spendere per contratti in tutto l'ateneo; se tutte le scuole sforassero la quota destinata, l'ateneo avrebbe forti difficoltà a sostenere questi costi. Il Presidente precisa inoltre che non è possibile integrare questo tipo di spese con altre voci.

Interviene la Prof.ssa Menesini, Direttore del Dipartimento FORLILPSI, che sottolinea come i Dipartimenti possano intervenire, tenendo conto nella programmazione triennale, delle condizioni di sofferenza didattica di alcuni SSD.



**Consiglio del Corso di laurea in
Scienze e Tecniche Psicologiche, classe L-24
Verbale della seduta del 20 marzo 2019**

Il Presidente interviene precisando che la programmazione didattica del 2019-2020 sfiora già il bilancio della Scuola. Il Presidente dichiara di essersi confrontato con il Prorettore alla didattica e con il Direttore generale e di aver presentato una proposta di rientro nel budget, che è stata valutata positivamente.

Il Presidente inoltre dichiara di aver cercato di chiedere alla Presidente della Scuola di affrontare la questione del budget per i contratti all'interno del consiglio della Scuola, ma la Presidente ha risposto che il consiglio non ha potere in merito, in quanto recepisce la programmazione fatta dal consiglio di corso di laurea.

Il Presidente pertanto chiede al Consiglio come intende affrontare la questione dello sfioramento del budget previsto per i contratti, indicando come possibile soluzione la revisione dell'ordinamento del CdL.

Interviene, brevemente, su quest'ultima proposta la Prof.ssa Lauro Grotto indicando un possibile contributo alla soluzione del problema nella disponibilità dei colleghi strutturati ad aumentare il numero di ore di didattica, superando il numero minimo richiesto.

Il Presidente interviene apprezzando questa disponibilità, ma ritiene che non possa essere considerata come una possibile soluzione al problema in quanto nella programmazione di spesa è necessario far affidamento esclusivamente sulle risorse certe. Le dichiarazioni di disponibilità da parte dei colleghi che hanno già superato il minimo di ore richiesto non possono essere considerate come risorse certe.

Interviene anche il Rappresentante degli studenti, Sig. Pizzetti, dichiarandosi non d'accordo con la proposta del Presidente, in quanto la disponibilità a ridurre la spesa per i contratti potrebbe portare l'ateneo a ridurre ulteriormente la disponibilità di budget. Secondo il Rappresentante, la proposta di ridurre il budget non permette la risoluzione del problema, e propone invece di chiedere all'ateneo di "alzare l'asticella" dei fondi per i contratti.

Interviene la Prof.ssa Del Viva, sostenendo che, trattandosi di fondi destinati dalla Scuola di Psicologia per contratti di insegnamento alla laurea triennale e alle lauree magistrali, il problema dovrebbe essere trattato a livello complessivo, dei tre corsi di laurea. La collega che precisa che sia la questione dei fondi per i contratti che l'eventuale revisione del progetto formativo della laurea triennale dovrebbero essere affrontati dai tre corsi di laurea insieme. Inoltre, la collega segnala l'importanza di tenere separati i motivi di budget dai motivi formativi.

Interviene la Prof.ssa Giannetti dichiarandosi d'accordo con la Prof.ssa Del Viva, affermando di rifiutarsi di pensare, sia in termini economici che formativi, a livello di singolo corso di laurea. I tre corsi di laurea sono tre organi distinti ma ciò non significa che non ci sia possibilità di armonizzarli.

Interviene su questo punto anche il Prof. Dettore, ricordando che la Scuola di Psicologia ha fatto una proposta di revisione dell'ordinamento, proponendo il ciclo unico. Se la Scuola riuscisse ad implementare questo cambiamento, l'assetto cambierebbe notevolmente. Il collega si domanda, pertanto, se sia opportuno rivedere l'ordinamento quando si prevedono cambiamenti, che vanno nella direzione del ciclo unico.



**Consiglio del Corso di laurea in
Scienze e Tecniche Psicologiche, classe L-24
Verbale della seduta del 20 marzo 2019**

Interviene la Prof.ssa Cosci, che dichiara di aver preso appunti durante l'intervento articolato del Presidente e di aver alcune osservazioni: (1) la collega si dichiara sorpresa del fatto che il consiglio di corso di laurea di febbraio si sia concluso dando mandato al Presidente di attivare una consultazione a livello di ateneo e che il nuovo consiglio di corso di laurea si apra senza che questo mandato sia stato evaso (2) la collega si dichiara d'accordo con l'intervento del Rappresentante degli studenti, e in particolare sul fatto che la quota destinata ai contratti potrebbe essere modificata, se questa richiesta venisse fatta dalla Scuola di concerto con altre Scuole (3) per quanto riguarda il progetto formativo, la collega riferisce di aver partecipato recentemente alla riunione annuale dell'Associazione Italiana di Psicologia; in questa circostanza, la referente CUN ha sottolineato l'eterogeneità dei progetti formativi dei vari corsi di laurea triennali, invitando ad andare verso una maggiore omogeneizzazione. Ciò favorirebbe lo spostamento di sede degli studenti che hanno completato la triennale e vogliono frequentare la magistrale. In quest'ottica, secondo la collega, il progetto formativo della triennale va migliorato, non legandolo però ad esigenze di budget. Anche per quanto concerne la distribuzione dei CFU nei vari SSD, la collega fa presente anche alla riunione annuale dell'Associazione Italiana di Psicologia, il rappresentante ANVUR ha sottolineato l'importanza della definizione di un core curriculum nel corso di laurea, in linea con una visione di maggiore armonizzazione delle lauree triennali e magistrali; (4) la collega chiede chiarimenti al Presidente in merito alla dichiarazione fatta in precedenza dal Presidente di aver pensato un piano di rientro del budget che sarebbe stato condiviso in modo informale con gli organi di ateneo.

Il Presidente dichiara di non aver proposto un piano di rientro, ma di aver solo sollevato la questione della conformità della spesa del CdL con le risorse disponibili alla Scuola di Psicologia. Qualunque "piano di rientro" deve essere formulato nei termini di una proposta formativa organica e ben strutturata la quale necessariamente deve risultare da un'approfondita discussione in CCdL.

La Prof.ssa Cosci interviene di nuovo brevemente facendo presente come i punti su cui il Presidente chiede al consiglio di esprimersi e di votare siano, di fatto, due: 1. l'aggiornamento dell'offerta formativa della L24; 2. lo sforamento o meno del budget previsto per i contratti di insegnamento.

Interviene la Prof.ssa Menesini, ricordando, innanzitutto, come la sostenibilità dei corsi di laurea vada definita anche a partire dal contributo, in termini di risorse, messo a disposizione dai Dipartimenti, ovvero dal Dipartimento referente (NEUROFARBA, nel caso del corso di laurea L24) e dai Dipartimenti associati (DSS e FORLILPSI). La collega sottolinea l'importanza di predisporre un piano di sostenibilità con un impegno anche da parte dei Dipartimenti. La Scuola si muove su un "binario molto stretto" e deve lavorare in sinergia con i Dipartimenti per affrontare questi aspetti.

L'altro punto importante, secondo la collega, è il riordino complessivo, delle triennali e magistrali, seguendo delle direttive di lavoro, come ad esempio quella del core curriculum a cui faceva riferimento anche la collega Prof.ssa Cosci. Secondo la Prof.ssa Menesini, prima di prendere decisioni così importanti su questi punti, è fondamentale (1) verificare la sostenibilità del corso di laurea (2) fare un progetto di respiro culturale, come quello che ha riguardato le



**Consiglio del Corso di laurea in
Scienze e Tecniche Psicologiche, classe L-24
Verbale della seduta del 20 marzo 2019**

attuali lauree magistrali e che è durato 2 anni. I tempi di decisione devono essere commisurati ad un progetto di qualità.

Interviene la Prof.ssa Ieri, che si dichiara d'accordo con il Rappresentante degli studenti sul rischio derivante dall'abbassare l'asticella del budget richiesto per i contratti di insegnamento. Secondo la collega l'eliminazione dei curricula non è l'unica soluzione fattibile. Un'altra soluzione è rappresentata dall'aumento delle ore di didattica da parte dei colleghi strutturati, per sopperire ai contratti, e dalla possibilità di ridurre il numero di studenti ammessi alla L24, in modo da non sdoppiare gli insegnamenti alla laurea triennale. Secondo la collega queste decisioni dovrebbero favorire anche una riflessione sui vantaggi o meno, dal punto di vista formativo, che sono derivati dalla divisione della Psicologia in tre Dipartimenti.

Interviene anche la Prof.ssa Giangrasso che chiede se sia stato fatto un calcolo sistematico delle ore di docenza dei docenti. La collega cita l'articolo del regolamento di ateneo in cui si fa esplicito riferimento, per i docenti a tempo pieno, ad un minimo di ore di didattica pari a 120 ore. Il Presidente e la Prof.ssa Menesini rispondono che questo calcolo è stato fatto. La collega chiede che sia possibile visionare i risultati di questo calcolo.

Interviene il Prof. Arrighi, evidenziando come siano emerse dai vari interventi opinioni molto variegate. Secondo il collega è quindi opportuno che quindi venga formulata più chiaramente la domanda su cui il consiglio è chiamato a votare.

Il Presidente afferma che il quesito su cui il consiglio è chiamato ad esprimersi riguarda la riduzione del numero di contratti nella prossima programmazione didattica, e ciò significa rivedere l'ordinamento entro dicembre 2019.

Interviene a questo punto la Prof.ssa Stefanile, che sottolinea come decisioni di questo tipo, ovvero modifiche dell'ordinamento del corso di laurea, non attengano ai corsi di laurea, ma ai Dipartimenti. Il consiglio può fare una richiesta ai Dipartimenti. La collega ribadisce, inoltre, che quello presentato dal Presidente è un documento molto articolato e complesso, che non può essere presentato a voce, chiedendo al consiglio di esprimersi.

La Prof.ssa Menesini interviene proponendo che venga istituita una commissione, che abbia come primo obiettivo di lavoro la sostenibilità dei contratti di insegnamento e come secondo, e più ampio, obiettivo, quello di elaborare una proposta di revisione del piano formativo.

Il Presidente interviene affermando che non intende presentare una proposta didattica il prossimo anno che preveda una spesa di 22.000 euro per contratti.

Secondo la Prof.ssa Menesini i presidenti dei tre corsi di laurea devono farsi portavoce di queste criticità e di questi bisogni, legati ai contratti, presso i Dipartimenti, per attuare "un lavoro di concertazione preventiva" con i tre Dipartimenti. I Dipartimenti, referente e associati, "devono sentirsi impegnati a mantenere l'offerta formativa o a rivederla".

Interviene a questo punto anche la dott.ssa Carresi, responsabile della Segreteria Didattica, esplicitando quali siano le procedure e i passaggi per le richieste relative ai contratti di



**Consiglio del Corso di laurea in
Scienze e Tecniche Psicologiche, classe L-24
Verbale della seduta del 20 marzo 2019**

insegnamento: il consiglio di corso di laurea fa una proposta di programmazione didattica, il consiglio della Scuola verifica se c'è copertura finanziaria e nel caso i fondi non siano sufficienti, dovrebbe esprimere un parere negativo e rinviare la proposta al consiglio del corso di laurea o ai Dipartimenti. I tre Dipartimenti, ad oggi, non hanno mai fatto delibere di intervento sui contratti di insegnamento dei tre corsi di laurea. La dott.ssa Carresi ricorda inoltre che da anni ormai, e in più occasioni, è stata fatta richiesta all'Ateneo di aumentare i fondi disponibili per i contratti di insegnamento senza successo.

In risposta anche a questo intervento, il Presidente afferma che la domanda che dovrebbe fare alla Presidente della Scuola è se sia possibile garantire per il prossimo anno 22.000/25.000 euro per contratti di insegnamento, visto che i fondi sono assegnati alla Scuola. Interviene la Vice-Presidente della Scuola, Prof.ssa Del Viva, dichiarando che la Presidente non può garantire questo.

Interviene brevemente il Rappresentante degli Studenti chiedendo che vi siano due votazioni distinte, una relativa al cambiamento della programmazione didattica e una relativa alla gestione dei fondi per i contratti. Ricorda inoltre come i rappresentanti degli Studenti si siano attivati per richiedere al Rettore un aumento dei fondi per la didattica.

Interviene quindi anche il Prof. Sica, segnalando come i punti riportati nell'intervento del Presidente siano chiari e siano stati più volte ripetuti negli ultimi due anni, compresa la questione della "vergognosa spartizione" degli SSD, portata avanti in questi anni, che ha portato alla situazione attuale. Il collega Sica sottolinea inoltre come si stia chiedendo a qualcuno (Dipartimento) che non ha gli interessi culturali della Psicologia, di decidere sugli indirizzi culturali della Psicologia e come questo sia inaccettabile. Su quest'ultimo punto si dichiara d'accordo anche la Prof.ssa Ieri.

Interviene nuovamente la Prof.ssa Menesini, che sottolinea l'importanza di creare una commissione per valutare la sostenibilità economica dell'offerta formativa.

Il Presidente prende la parola e dichiara che non intende chiedere ai membri del consiglio di votare e che chiederà un parere formale ai Dipartimenti su questa situazione, segnalando soprattutto gli SDD in sofferenza. Il Presidente auspica di avere una risposta in tempi brevi, da poter comunicare agli organi di Ateneo.

Esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 17:30.

Letto, approvato e sottoscritto

f.to Il Segretario
(Prof.ssa Manila Vannucci)

f.to Il Presidente
(Prof. Corrado Caudek)